

Solvay, il ministro Cingolani allunga di 7 anni l'autorizzazione agli scarichi in mare

Incredibile. Il ministro per la transizione ecologica Cingolani allunga di 7 anni l'autorizzazione agli scarichi in mare di Solvay, dal 2027 al 2034: sono i "miracoli" del governo dei migliori presieduto da Mario Draghi.

Vediamo in sintesi: il 20 gennaio 2022 è stata emessa dal MITE la nuova autorizzazione integrata ambientale (AIA) modificando quella vigente, che sarebbe scaduta nel 2027, prolungandola al 2034, per i prossimi 12 anni. Comune di Rosignano, Regione Toscana e Provincia di Livorno non hanno nemmeno partecipato alla procedura di rinnovo anticipato, come si vede sotto nella schermata del MITE,

PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO

in merito all'istanza di riesame complessivo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Decreto N.177 del 07/08/2015 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Serie Generale n.190 del 18/08/2015) e ss.mm.ii. - Rif. nota DVA_MATTM di avvio del procedimento N. Prot. CIPPC 518 del 26/03/2019 (Procedimento Istruttorio ID 127/10032)

Gestore	SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. - INOVYN Produzione Italia S.P.A.
Località	Rosignano Marittimo (LI)
Gruppo Istruttore	Dott. Chim. Marco Mazzoni - Referente
	Dott. Chim. Paolo Ceci
	Dott. Chim. Mauro Rotatori
	Non designato - Regione Toscana e Provincia di Livorno
	Non designato - Comune di Rosignano Marittimo

nonostante il sindaco di Rosignano Donati abbia dichiarato in un comunicato ufficiale "Il rilascio dell'AIA a Solvay da parte del Ministero è una tappa importante per lo Sviluppo Sostenibile del Parco Industriale di Rosignano e del Sito di produzione Soda e Derivati. L'autorizzazione, frutto di un lavoro e di un **confronto tra le varie istituzioni e gli organi tecnici di controllo locali e nazionali**, affronta in maniera analitica le principali questioni ambientali e le declina a livello territoriale, in un quadro di progressiva riduzione degli impatti,....."

Tra teatrini della politica e conflitti di interesse, qui non c'è nessuna riduzione degli impatti, ma anzi il contrario, l'allungamento dell'esposizione della popolazione ai metalli pesanti, che la stessa Solvay ammette nei 3 anni 2018-2020 ammontare a 88,7 tonnellate in 866mila tonnellate di solidi sospesi, che a loro volta continuano a distruggere il mare, i pesci e i fondali.

Tutto questo avviene dopo appena un mese e mezzo dalla messa sotto osservazione da parte delle Nazioni unite del caso Rosignano, che hanno annunciato un'indagine specifica nell'anno in corso.

Da notare anche il fatto che la Solvay un anno fa ha scorporato la sodiera (fonte principale degli scarichi in mare, dopo due nuovi esposti alla magistratura livornese) paventandone la vendita nel 2022: la nuova autorizzazione di Cingolani sostiene notevolmente la vendita dell'attività, questa potrebbe essere la vera ragione della proroga di fatto dell'AIA prima della sua naturale scadenza.

2.2.22

Maurizio Marchi per Medicina democratica onlus